

## 6. IL MANTELLO DI COMMODO.

In una dottissima nota, M. Buonocore analizza un passo della *vita Commodi* che è stato forse troppo precipitosamente corretto dagli editori (B. M., *Commodo « spectator » in Script. Hist. Aug., Vita Commodi 15.3*, in *Latomus* 42 [1983] 634 ss.).

Il passo (15.3) dice del perverso imperatore: *Spectator gladiatoria sumpsit arma, panno purpureo nudos umeros advelans*. Gli editori, tenendo conto del fatto che Commodo amava partecipare ai giochi gladiatorii nelle vesti di *secutor*, cioè di colui che (armato di elmo, scudo e spada) si cimentava col *retiarius*, correggono solitamente lo *spectator* in *secutor*: non si può dire infatti, che lo spettatore partecipi allo spettacolo. A sua volta, il Buonocore, tenendo conto del fatto che la partecipazione di Commodo agli scontri era fatta solo per finta (evitandogli si accuratamente ogni pericolo), mantiene lo *spectator* e traduce: « Indossava (Commodo) l'armatura gladiatoria, sebbene si astenesse dal combattimento vero e proprio, con le spalle coperte da un manto scarlatto ».

Senonché la qualità di spettatore è in netto e insanabile contrasto con quella di partecipante, sia pure di partecipante per finta. O si è spettatori o si è attori, « *tertium non datur* ». Io quindi intenderei di Commodo (nella visione che di lui dà l'autore della *vita*) che assisteva agli spettacoli del circo in vesti di gladiatore con l'aggiunta del mantello purpureo. Escluderei, comunque, la correzione *secutor*, per la ragione che un mantello sulle spalle era quanto di meno si addicesse a chi si volesse esibire nelle arti agili e sottili di un *secutor* tutto preso a sfuggire alle reti gettategli addosso dall'avversario.

L'autore della *vita Commodi* cercava tutte le occasioni per ridicolizzare, si fa per dire, il suo eroe. Ma è dubbio che giungesse al punto di fargli fare le corse nel sacco.

\* In *Labeo* 30 (1984) 236.